



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

I crediti

Prof. LUCA BAGNOLI



Cosa studiare

- **le slide**
- **artt. del C.C.**
- **OIC, principio n. 15:**
 - **punti da 20 a 27;**
 - **punti da 29 a 33;**
 - **Esempi illustrativi, esempio 1A**





I crediti

rappresentano diritti ad esigere a scadenza un certo ammontare di disponibilità liquide (o di beni/servizi equivalenti) da terzi (clienti o altri)

NB. Vi rientrano cambiali attive e ricevute bancarie



I crediti nello SP (art. 2424 C.C.)

Immobilizzazioni

...

B III 2 — crediti:

- a. verso imprese controllate;**
- b. verso imprese collegate;**
- c. verso controllanti;**
- d. verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;**
- d bis. verso altri;**

Attivo circolante

...

C II — Crediti:

- 1. verso clienti;**
- 2. verso imprese controllate;**
- 3. verso imprese collegate;**
- 4. verso controllanti;**
- 5. verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;**
- 5-bis) crediti tributari;**
- 5-ter) imposte anticipate;**
- 5 quater) verso altri.**

I crediti nel CE (art. 2425 C.C.)

I CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

- le svalutazioni nella voce ***CE B. 10.d. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide***
- le rivalutazioni e i maggiori importi incassati nella voce ***CE A. 5. Altri ricavi e proventi***
- le perdite che superano le svalutazioni nella voce ***CE B. 14. oneri diversi di gestione***
- eventuali interessi attivi si iscrivono nella voce ***CE C.16.d. Proventi finanziari diversi dai precedenti***

I crediti nel CE (art. 2425 C.C.)

**I CREDITI
(ATTIVO
CIRCOLANTE)**

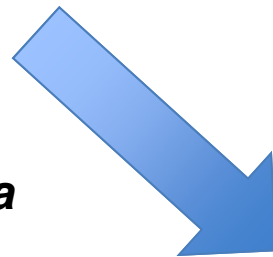


**B – costi della
produzione**

- 10.d. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
- 14. oneri diversi di gestione (perdite su crediti)

**C – proventi e
oneri finanziari**

- 16.d. Proventi finanziari diversi dai precedenti



**A – valore della
produzione**

- 5. altri ricavi e proventi

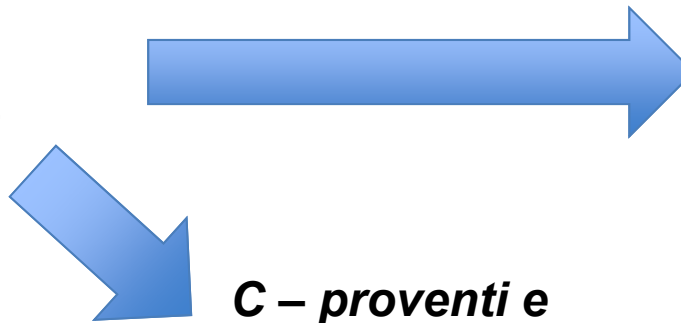
I crediti nel CE (art. 2425 C.C.)

I CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- gli accantonamenti e le svalutazioni dei crediti finanziari immobilizzati sono iscritti alla voce ***D19.b svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni***
- le rivalutazioni dei crediti finanziari immobilizzati sono iscritti alla voce ***D18.b rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni***
- le perdite che superano le svalutazioni nella voce ***CE C. 17 interessi e altro oneri finanziari***
- eventuali interessi attivi si iscrivono nella voce ***C16.a. Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni***

I crediti nel CE (art. 2425 C.C.)

**CREDITI
(IMMOB.NI
FINANZIARIE)**



**C – proventi e
oneri finanziari**

- 16.a. Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
- **17. Interessi e altri oneri finanziari**


**D – rettifiche di
valore di attività
finanziarie**

- 19.b svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
- 18.b rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

La rilevazione iniziale (OIC 15)


I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e servizi sono rilevati in base al principio della competenza

Per i beni la competenza si ha quando:

- 
- **il processo produttivo è stato completato**
 - **si è verificato il passaggio di proprietà sostanziale (il trasferimento dei rischi e benefici)**



Per i servizi la competenza si ha quando la prestazione è stata effettuata



I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società

I crediti incassabili con un'attività diversa dalle disponibilità liquide (in natura) sono valutati al valore corrente realizzabile sul mercato di tali attività.



La valutazione

art. 2426, comma 1, n. 8

i crediti sono rilevati in bilancio:

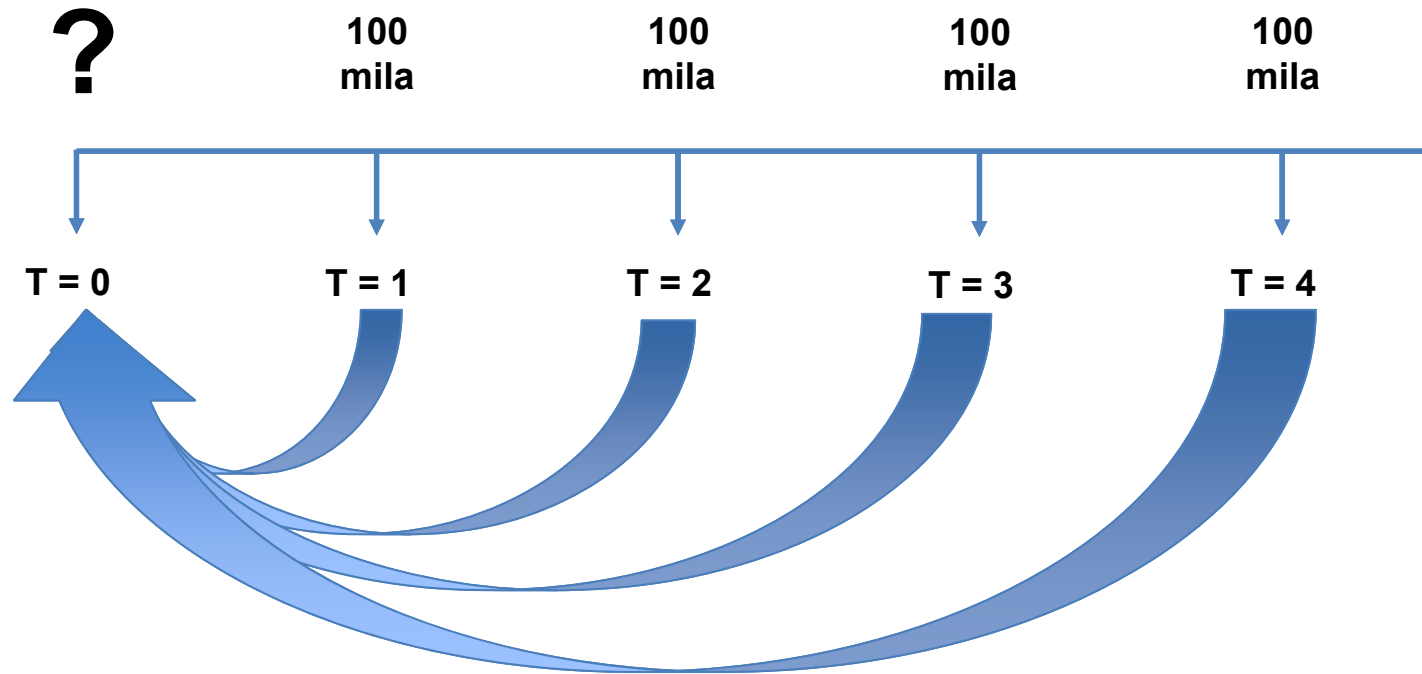
- 1. secondo il criterio del costo ammortizzato**
- 2. tenendo conto**
 - a) del fattore temporale (confronto tra tassi nominali e tassi di mercato)**
 - b) del valore di presumibile realizzo**



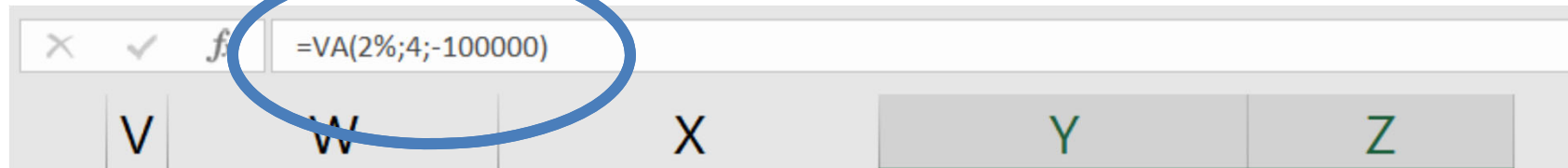
Il costo ammortizzato: un esempio

- **In data 30/06/x la società Alfa cede merci alla società Beta per un importo (no IVA x semplicità) pari a 400 mila euro.**
- **In deroga alle politiche commerciali standard che prevedono la concessione di credito mercantile per 60gg, al fine di sostenere finanziariamente il nuovo cliente Beta si concede una dilazione complessiva di 24 mesi.**
- **Il credito verrà rimborsato in 4 rate semestrali di 100 mila euro ciascuna.**
- **Determinare, tenendo conto di un tasso di interesse di mercato per le dilazioni commerciali pari al 4% annuale (2% semestrale):**
 - **il valore iniziale del ricavo e del relativo credito per la vendita secondo il criterio del costo ammortizzato**
 - **le operazioni contabili fino a scadenza**

Il costo ammortizzato: un esempio



Il costo ammortizzato: un esempio



			importo	tasso
1	31/12/x	pagamento	- 100.000,00	2,00%
2	30/06/x+1	pagamento	- 100.000,00	2,00%
3	31/12/x+1	pagamento	- 100.000,00	2,00%
4	30/06/x+2	pagamento	- 100.000,00	2,00%
	30/06/x	valore attuale	€ 380.772,87	

Il costo ammortizzato: un esempio

- In data 30/06/x la società Alfa cede merci alla società Beta per un importo (no IVA x semplicità) pari a 400 mila euro

30 giugno X - emissione fattura	D	A
CE A.1. ricavi		400.000,00
SP. C.II.1 Clienti	400.000,00	

- Il ricavo e il credito per la vendita sono valutati al costo ammortizzato per euro 380.772,87

30 giugno X - valutazione al costo ammortizzato	D	A
CE A.1. ricavi		19.227,13
SP. C.II.1 Clienti	19.227,13	19.227,13

Clienti	
D	A
400.000,00	19.227,13
380.772,87	

Il costo ammortizzato: un esempio

periodi	1	2	3	4
A - credito iniziale	380.772,87	288.388,33	194.156,09	98.039,22
B - pagamento	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
di cui				
C1 - interessi (2% di A)	7.615,46	5.767,77	3.883,12	1.960,78
C2 - capitale (B-C1)	92.384,54	94.232,23	96.116,88	98.039,22
credito finale (A-C2)	288.388,33	194.156,09	98.039,22	0,00

Il costo ammortizzato: un esempio

- In data 31/12/x la società Alfa riscuote la prima rata di pagamento per 100 mila euro

31 dicembre X	D	A
SP C.IV. Disponibilità liquide	100.000,00	
SP. C.II.1 Clienti		92.384,54
CE C.16.d. Proventi finanziari diversi dai precedenti		7.615,46

Clienti	
31.12.X	
D	A
380.772,87	92.384,54
288.388,33	

2% di
380.772,87

Il costo ammortizzato: un esempio

- In data 30/06/x+1 la società Alfa riscuote la seconda rata di pagamento per 100 mila euro

30 giugno X+1	D	A
SP C.IV. Disponibilità liquide	100.000,00	
SP. C.II.1 Clienti		94.232,23
CE C.16.d. Proventi finanziari diversi dai precedenti		5.767,77

Clienti		
D	30.06.x+1	A
	288.388,33	94.232,23
	194.156,09	

2% di
288.388,33



Il costo ammortizzato: un esempio

- In data 31/12/x+1 la società Alfa riscuote la terza rata di restituzione per 100 mila euro

31 dicembre X+1	D	A
SP C.IV. Disponibilità liquide	100.000,00	
SP. C.II.1 Clienti		96.116,88
CE C.16.d. Proventi finanziari diversi dai precedenti		3.883,12

Clienti 31.12.X+1	
D	A
194.156,09	96.116,88
98.039,22	

2% di
194.156,09

Il costo ammortizzato: un esempio

- In data 30/06/x+2 la società Alfa riscuote la quarta e ultima rata di restituzione per 100 mila euro

30 giugno X+2	D	A
SP C.IV. Disponibilità liquide	100.000,00	
SP. C.II.1 Clienti		98.039,22
CE C.16.d. Proventi finanziari diversi dai precedenti		1.960,78

Clienti	
30.06.X+2	
D	A
98.039,22	98.039,22

2% di
98.039,22

La valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato

- **significa tener conto di ogni differenza tra valore nominale a scadenza e valore attuale di un credito**
- **e procedere a ammortizzare tale differenza lungo la vita del credito stesso**
- **in presenza di IVA si procede come illustrato nel PC OIC n. 15, esempio illustrato 1A**



La valutazione: quando non si applica il criterio del costo ammortizzato

- **quando gli effetti sono irrilevanti (es. crediti a breve termine)**
- **per i bilanci abbreviati (2435bis)**
- **per i bilanci delle micro-imprese (2435ter)**



La svalutazione crediti

Al fine di stimare il fondo svalutazione crediti una società deve valutare se sussistano degli indicatori che facciano ritenere probabile che un credito abbia perso valore

Alcuni esempi di indicatori:

- **significative difficoltà finanziarie del debitore;**
- **mancato pagamento degli interessi o del capitale;**
- **sussiste la probabilità che il debitore dichiari fallimento o attivi altre procedure di ristrutturazione finanziaria;**
- **crisi economica relative al settore della clientela.**



**Verifica per ogni
singolo credito
(analitica)**



**Verifica a livello di
portafoglio crediti
(sintetica)**



La svalutazione crediti: aspetti contabili

31-dic	D	A
CE B.10.d. Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	X	
Fondo svalutazione crediti		X
perdita coperta dal fondo		
Fondo svalutazione crediti	X	
SP C.II.1 Clienti		x+y
SP C.IV.1a. Banca c/c	y	
perdita non coperta dal fondo		
CE B.14. Oneri diversi di gestione - perdite su crediti	Z	
Fondo svalutazione crediti	X	
SP C.II.1 Clienti		x+y+z
SP C.IV.1a. Banca c/c	y	

Negli anni successivi



La svalutazione crediti: un esempio

L'impresa Alfa vanta crediti commerciali per 3 milioni di euro e un fondo svalutazione crediti pari a 130 mila euro.

A	SP	P+N
...		
C - Attivo circolante		
II - Crediti		patrimonio netto
1) vs clienti	2.870.000	e passività

La svalutazione crediti: un esempio

In data 15 aprile un credito dal valore nominale di 450 mila euro si riscuote per:

- Hp a) 380 mila euro
- Hp b) 200 mila euro

<i>HP A</i>	D	A
Fondo svalutazione crediti	70.000	
SP C.II.1 Clienti		450.000
SP C.IV.1a. Banca c/c	380.000	

<i>HP B</i>	D	A
CE B.14. Oneri diversi di gestione - perdite su crediti	120.000	
Fondo svalutazione crediti	130.000	
SP C.II.1 Clienti		450.000
SP C.IV.1a. Banca c/c	200.000	

La svalutazione crediti per il Fisco

(art. 106, comma 1 e 2, Tuir)

- deducibile annualmente nel limite dello 0,50 % del valore nominale dei crediti commerciali in bilancio
- finché il relativo fondo ha raggiunto il 5% del valore nominale dei crediti commerciali in bilancio

Se in un esercizio l'ammontare complessivo delle svalutazioni eccede il 5 per cento del valore nominale dei crediti, l'eccedenza concorre a formare il reddito dell'esercizio stesso (variazione in aumento).

La svalutazione crediti tra Codice Civile e Fisco

il fondo svalutazione crediti si divide in:

- **fondo dedotto, per la parte di accantonamenti che rientrano nei limiti di cui all'art. 106;**
- **fondo non dedotto, pari alla differenza tra accantonamenti civilistici e accantonamenti deducibili ex art. 106.**

NB.: Il fondo non dedotto, in caso di successivo utilizzo a copertura di perdite su crediti, genera una variazione in diminuzione in dichiarazione dei redditi, onde evitare di perdere definitivamente la quota di accantonamento non dedotta al momento dello stanziamento.

La svalutazione crediti tra Codice Civile e Fisco: un esempio

L'impresa Alfa al 31.12.X

- vanta crediti commerciali per **10 milioni di euro**.
- stima un rischio di perdite su crediti per 80 mila euro

31-dic	D	A
CE B.10.d. Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	80.000	
Fondo svalutazione crediti		80.000

In sede di dichiarazione dei redditi viene effettuata una variazione in aumento (da utile a reddito imponibile) per 30 mila euro, riferita alla parte di accantonamento non deducibile in quanto superiore allo 0,50% ammesso dal TUIR



La svalutazione crediti tra Codice Civile e Fisco: un esempio/2

L'anno successivo, in data 31.03, l'impresa Alfa riscuote un credito del VN di 350 mila euro per 260 mila euro, rilevando una perdita per 90 mila euro

31-mar	D	A
CE B.14. Oneri diversi di gestione - perdite su crediti	10.000	
Fondo svalutazione crediti	80.000	
SP C.II.1 Clienti		350.000
SP C.IV.1a. Banca c/c	260.000	

- 50 mila dedotti
- 30 mila non dedotti

In sede di dichiarazione dei redditi viene effettuata una variazione in diminuzione (da utile a reddito imponibile) per 30 mila euro, riferita alla parte di perdita assorbita dal fondo svalutazione crediti non dedotto

Le perdite su crediti per il Fisco

(art. 101, comma 5, Tuir)

Le perdite sui crediti sono deducibili

- limitatamente alla parte che eccede l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi.

Condizioni

- se risultano da elementi certi e precisi
- in ogni caso, se il debitore è assoggettato a procedure concorsuali
- in ogni caso, quando
 - il credito è di modesta entità ed è decorso un periodo di sei mesi dalla scadenza del pagamento
 - o il diritto alla riscossione del credito è prescritto
 - o i crediti sono cancellati dal bilancio in applicazione dei principi contabili.

2.500 o 5.000
euro
(dimensione
dell'impresa)

Interessi di mora

Il D.Lgs. n. 231/2002 ha introdotto una disciplina legale di tutela del creditore, in particolare:

- ***maturazione degli interessi di mora - essi “decorrono automaticamente, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento”, termine che, di norma, viene fissato dalle parti al momento della conclusione del contratto***

Interessi di mora: un esempio

La Alfa S.p.A. vanta crediti commerciali per 300 mila euro scaduti in data 30/09/x verso la Beta S.r.l.;

Il tasso per interessi di mora è pari all'8%

In data 31/12/x:

- si rilevano interessi di mora di competenza
- si svalutano tali interessi del 50%

300 mila * 8%
rapportato a
3 mesi

31-dic	D	A
CE 16.d. Altri proventi finanziari - interessi di mora		6.000
SP C.II.1 Clienti	6.000	

31-dic	D	A
CE B.10.d. Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	3.000	
Fondo svalutazione crediti		3.000

Interessi di mora e fisco (art. 109, comma 7, Tuir)



In deroga ai principi generali gli interessi di mora concorrono alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono percepiti o corrisposti.



Operazioni in valuta

LA RILEVAZIONE INIZIALE

ARTICOLO N.2425 bis, comma 2

- **I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta devono essere determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.**



Operazioni in valuta

LA RILEVAZIONE INIZIALE: UN ESEMPIO

In data 15.10 acquisto merci da fornitore UK

- 120 mila GBP
- regolamento a 90 gg (15 gennaio)
- tasso di cambio al 15.10: 1 GBP = 1,0955 EUR

120 mila
GBP *
1,0955

15-ott	D	A
CE B.6. Acquisto merci	131.460	
SP D.7. Fornitori		131.460

Operazioni in valuta

LA RILEVAZIONE INIZIALE: UN ESEMPIO/2

In data 31.10 vendita merci a cliente Usa

- 200 mila USD
- regolamento a 90 gg (31 gennaio)
- tasso di cambio al 31.10: 1 USD = 0,9043 EUR

200 mila
USD *
0,9043

31-ott	D	A
CE A.1. ricavi delle vendite e delle prestazioni		180.860
SP C.II.1 Clienti	180.860	

Operazioni in valuta

LA RILEVAZIONE INIZIALE: UN ESEMPIO/3

In data 15.11 acquisto impianto da fornitore svizzero

- 300 mila CHF
- regolamento a 60 gg (15 gen)
- tasso di cambio al 15.11: 1 CHF = 0,9149 EUR

<i>15-nov</i>	D	A
SP B.II.2.a) Impianti	274.470	
SP D.7. Fornitori		274.470

300 mila
CHF *
0,9149

Operazioni in valuta

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE

ARTICOLO N.2426, comma 1, 8-bis)

- le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio
- i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.
- Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto

Operazioni in valuta

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE: UN ESEMPIO/4

	importo	valuta	tasso data operazione	euro
clienti	200.000	usd	0,9043	180.860
fornitori	120.000	gbp	1,0955	131.460
fornitori	300.000	chf	0,9149	274.470

**Al 31.12
variazione
tassi**



valuta	tasso data operazione	tasso 31-12
usd	0,9043	0,9155
gbp	1,0955	1,0899
chf	0,9149	0,9189

Operazioni in valuta

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE: UN ESEMPIO/5

	importo	valuta	tasso data operazione	euro	tasso 31-12	euro	differenza
clienti	200.000	usd	0,9043	180.860	0,9155	183.100	2.240
fornitori	120.000	gbp	1,0955	131.460	1,0899	130.788	- 672
fornitori	300.000	chf	0,9149	274.470	0,9189	275.670	1.200

differenza

maggior credito	2.240
minor debito	- 672
maggior debito	1.200
utile su cambi	1.712

Operazioni in valuta

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE: UN ESEMPIO/6

31-dic	D	A
CE C17-bis. utili e perdite su cambi		2.240
SP C.II.1 Clienti (USD)	2.240	

31-dic	D	A
CE C17-bis. utili e perdite su cambi		672
SP D.7. Fornitori (GBP)	672	

31-dic	D	A
CE C17-bis. utili e perdite su cambi	1.200	
SP D.7. Fornitori (CHF)		1.200

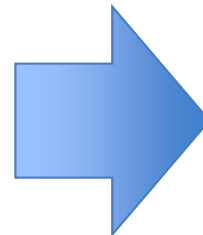
... e l'impianto?

Come incide la variazione del tasso sul relativo costo d'acquisto?

Operazioni in valuta

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE: UN ESEMPIO/7

CE C.17-bis	
D	A
U/P su cambi	
1.200	2.240
	672



Utile su
cambi
1.712 euro

Operazioni in valuta

VALUTAZIONE E RILEVAZIONI SUCCESSIVE: UN ESEMPIO/8

Utile su
cambi
1.712 euro

i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

30-04-x+1	D	A
Utile d'esercizio	1.712	
SP A.VI) riserva da utili su cambi (altre riserve)		1.712